



COMUNE DI OTTAVIANO

(Provincia di Napoli)

Piano Urbanistico Comunale

DICHIARAZIONE DI SINTESI

art. 9 Dir. 2001/42/CE

art. da 16 a 18 D.Lgs. 152/2006 e succ. mod.

Progettista incaricato: *Studio Fedora Architetti. Associati:*

Martino D'Onofrio Arch.

Zoe Boviatsi Town pl.

Consulente: **Prof. Arch. Alessandro Dal Piaz**

Sindaco

Avv. Luca Capasso

Responsabile V Settore

Arch. G. De Sena

APPROVATO

Decreto n. 484 del 03/11/2015

BURC n. 67 del 16/11/2015

Novembre 2015

INDICE

Premessa

1. Il processo di consultazione e valutazione del piano urbanistico comunale

1.1 Sintesi della considerazione delle consultazioni sul Rapporto preliminare di VAS

1.2 Considerazione delle consultazioni nel Rapporto Ambientale e nel Puc

2. Gli esiti del Rapporto Ambientale e il parere motivato

3. Atti di Adozione ed Approvazione del PUC di Ottaviano

PREMESSA

La Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 9 "Informazione sulla decisione" della Direttiva 2001/42/CE, è un documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

L'art. 9 della direttiva è stato integralmente ripreso dall'art. 17 "Informazione sulla Decisione" del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" dove si stabilisce che *"La decisione finale è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria"*.

Pertanto sono rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate:

- a) **il parere motivato** espresso dall'autorità competente;
- b) **una dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) **le misure adottate in merito al monitoraggio**.

Questa Dichiarazione di sintesi relativa al PUC di Ottaviano si articola in due parti in cui si illustrano le varie fasi del processo di valutazione ed i pareri espressi dalla autorità ambientali e le modalità con cui si è tenuto conto di essi.

1. IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Per la redazione del Piano Urbanistico Comunale di Ottaviano è stata implementata una preliminare fase di consultazione, come previsto dalla legge regionale *Norme sul governo del territorio* n. 16 del 2004, attraverso un preventivo invito all'invio di proposte per la redazione dello strumento urbanistico, pubblicizzato con avviso pubblico del 6.11.2006. Tale avviso è stato rivolto in particolare alle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali sulla base dell'art. 24 della L.R. 16/2004 e dell'allegato alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 627 del 21 aprile 2005. All'avviso pubblico hanno risposto quattro soggetti e delle loro proposte si è tenuto conto nella redazione del piano.

Questo processo di consultazione del PUC si è accompagnato al processo di consultazione della procedura di VAS per cui si è svolta una attività di consultazione dei soggetti con competenze ambientali (SCA) articolata in due fasi, una relativa all'acquisizione e al recepimento dei pareri degli SCA sul Rapporto Preliminare della VAS ed un'altra relativa all'acquisizione e al recepimento dei pareri sul Rapporto Ambientale e sul preliminare di PUC a valle della sua adozione in Giunta Comunale avvenuta con delibera n. 97 del 1 ottobre 2010 e della sua pubblicazione sul BURC n. 68 del 18 ottobre 2010 e sul BURC n. 81 del 13 dicembre 2010.

1.1 SINTESI DELLA CONSIDERAZIONE DELLE CONSULTAZIONI SUL RAPPORTO PRELIMINARE DI VAS

L'attività di consultazione è stata avviata sulla base dell'individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), avvenuta attraverso un incontro con l'Autorità ambientale della Regione Campania (Arch. Antonio Risi) nell'ottobre 2009, soggetti di seguito elencati:

1. Regione Campania

- Assessorato Ambiente Settore Via-Vas;
- Assessorato Ambiente Settore Protezione Civile;
- Assessorato Urbanistica;
- Assessorato Attività Produttive Settore Agricoltura;
- Assessorato Attività Produttive Settore Industria e Artigianato;
- Assessorato Sanità

2. Provincia di Napoli

- Assessorato Ambiente;
- Assessorato Urbanistica

3. Autorità di Bacino del fiume Sarno

4. Autorità regionale di Bacino per i Regi Lagni, Napoli nord-occidentale

5. Parco naturale nazionale del Vesuvio

6. ASL

7. Arpac / Agenzia regionale protezione ambientale della Campania

8. Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le provincie di Napoli

9. Sovrintendenza per i Beni Archeologici per la provincia di Napoli

10. Ambito Territoriale Ottimale (ATO) 3 Sarnese-Vesuviano

11. Genio Civile

Pertanto, come previsto nel Titolo II art. 13 comma 1 del D. Lgs. 4/2008, per il PUC di Ottaviano è stato redatto il Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano e tale rapporto è stato inviato nel 2009 ai suddetti SCA avviando la consultazione.

I soggetti elencati nella tabella seguente hanno inviato pareri sul Preliminare di cui si è tenuto in conto nella redazione del preliminare di PUC e nel Rapporto Ambientale, descrivendone in particolare le modalità nel capitolo 4 *La partecipazione, paragrafo 4.1 Il processo di partecipazione e consultazione svolto sul Rapporto Preliminare di VAS.*

CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE			
<i>Soggetti competenti in materia ambientale</i>	<i>Soggetto o ufficio competente</i>	<i>Documento</i>	<i>Protocollo in ricezione</i>
Sovrintendenza Archeologica di Napoli e Pompei		Nota del 19/05/2009	Prot. Gen. n. 10769 del 22/05/2009
Autorità di Bacino Bacino per i Regi Lagni, Nord Occidentale		Nota del 25/05/2009	Prot. Gen. n. 10929 del 26/05/2009
Provincia di Napoli	Direzione <i>Monitoraggio e tutela delle acque e tutela del suolo</i> Direzione <i>Tutela del Suolo - Bonifica siti – Gestione tecnica rifiuti</i> Direzione <i>Monitoraggio e tutela dell'Aria – Impianti termici e Controllo Fonti di Emissione</i>	Nota del 10/06/2009	Prot. Gen. n. 59564 del 2009
ARPAC	Servizio Territoriale	Nota del 2/06/2009	
Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici		Nota del 01/01/2010	
Parco Nazionale del Vesuvio	Direttore del Parco	Prot. Gen. 3144 del 14/07/2010	Prot. Gen. 0674324 del 10/08/2010

In particolare, le richieste contenute nel parere espresso dall'Autorità di Bacino per i Regi Lagni, Napoli nord-occidentale sono state affrontate nella Parte terza del Rapporto Ambientale ed in particolare nel capitolo che riguarda la Valutazione degli impatti sulle componenti ambientali nei seguenti paragrafi:

7.1 La compatibilità delle trasformazioni con le condizioni ambientali attraverso la overlaymapping

7.2 Possibili impatti significativi sulle componenti ambientali

7.2.1 Valutazione della sostenibilità delle azioni di piano per il sistema insediativo rispetto alle componenti ambientali

7.2.2 Valutazione della sostenibilità delle azioni di piano per il sistema infrastrutturale rispetto alle componenti ambientali

7.2.3 Valutazione della sostenibilità delle azioni di piano per il sistema ambientale rispetto alle componenti ambientali

Le richieste contenute nei pareri della Provincia di Napoli sono state affrontate trattando la problematica della gestione delle acque reflue nel paragrafo delle risorse idrogeologiche (acque superficiali e sotterranee), quella della Bonifica dei siti nel paragrafo sui siti potenzialmente inquinati che ha trovato poi riscontro nelle carte di analisi, dove i siti sono individuati, e negli elaborati di progetto, dove i siti sono normati secondo le previsioni del *Piano di bonifica dei siti inquinati* della regione Campania.

Per quanto riguarda, infine, l'individuazione e la perimetrazione dei centri storici si è svolta una attività di concertazione con la Sovrintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici di Napoli e Provincia per la verifica degli studi e della perimetrazione dei centri storici, dei nuclei e complessi rurali di valore storico ed ambientale.

Il Rapporto preliminare è stato, inoltre, discusso nel TAVOLO TECNICO, convocato dall'Autorità ambientale della Regione Campania il 7/07/2010, al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e i progettisti di piano.

L'Autorità ambientale ha proposto le seguenti osservazioni:

- Non è stato consultato il Parco Nazionale del Vesuvio;
- Nel Rapporto ambientale si ritiene necessario:
 - a) descrivere le caratteristiche e il dimensionamento delle zone previste mettendole in relazione con le dinamiche demografiche e le caratteristiche del tessuto produttivo
 - b) accompagnare il Rapporto con un'adeguata cartografia che illustri la presenza o assenza di vincoli paesaggistico ambientali, storico-culturali, cimiteriali, infrastrutturali, ecc sovrapposti alla zonizzazione del territorio
 - c) descrivere meglio le caratteristiche e la localizzazione del tessuto produttivo presente e come si intende valorizzarlo
 - d) approfondire meglio l'analisi delle componenti acqua, aria, suolo, rifiuti, rumore, inquinamento elettromagnetico, inquinamento luminoso sia per descrivere lo stato attuale che per identificare i possibili effetti dell'attuazione del piano
 - e) accompagnare il Rapporto ambientale con cartografie e schede che descrivano i 4 Siti potenzialmente inquinati individuati dal BURC numero speciale del 9/9/2005
 - f) approfondire il tema della biodiversità: il Comune di Ottaviano ricade in due SIC e una ZPS per i quali deve essere fatto una Valutazione di incidenza
 - g) nel descrivere gli indicatori fornire sempre l'unità di misura e la fonte del dato. Si consiglia di popolare gli indicatori e di integrarli per le componenti ambientali.

Nel Rapporto Ambientale successivamente redatto si è tenuto conto delle osservazioni sopra descritte e in particolare:

- Si è riportato il Parere sul Rapporto Preliminare del Parco Nazionale del Vesuvio che era stato consultato ma non riportato
- Nel Rapporto Ambientale:
 - i. si sono descritte le caratteristiche e il dimensionamento delle zone previste in particolare nel paragrafo 8. *La valutazione quantitativa delle trasformazioni e il raffronto con le unità di paesaggio*
 - ii. sono state redatte delle cartografie che illustrano la presenza o assenza di vincoli paesaggistico ambientali, storico-culturali, cimiteriali, infrastrutturali, ecc sovrapposti alla previsione delle aree di trasformazione in particolare attraverso il paragrafo 7.1 *La compatibilità delle trasformazioni con le condizioni ambientali attraverso la overlaymapping*
 - iii. si è descritto il tessuto produttivo presente e come si intende valorizzarlo in particolare nel paragrafo 1.2 sulla *Popolazione e territorio. Struttura economica*
 - iv. si è approfondita l'analisi delle componenti acqua, aria, suolo, rifiuti, rumore, inquinamento elettromagnetico, inquinamento luminoso sia per descrivere lo stato attuale che per identificare i possibili effetti dell'attuazione del piano nella parte 1.1 *Il sistema ambientale*
 - v. si è inserito nel Rapporto ambientale una cartografia con i 4 Siti potenzialmente inquinati individuati dal BURC numero speciale del 9/9/2005 ed un capitolo che tratta l'argomento
 - vi. è stata redatta la Valutazione di incidenza per i SIC e la ZPS
 - vii. nella parte V sul monitoraggio si è cercato di popolare i dati fornendo misure e fonti e di integrare gli indicatori.

1.2 CONSIDERAZIONE DELLE CONSULTAZIONI NEL RAPPORTO AMBIENTALE E NEL PUC

A seguito della pubblicazione della Proposta di PUC, e della consegna del Rapporto Ambientale alla Regione Campania in data 8/11/2010 (Prot. n. 0888168), il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ha convocato un Tavolo tecnico (coordinato dall'arch. Maddalena Grazioli) il 06/07/2011.

Al Tavolo hanno partecipato il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ottaviano, il Consigliere delegato dal Sindaco e i progettisti del PUC.

A) In merito al Rapporto Ambientale l'Autorità Ambientale ha richiesto:

1. l'integrazione degli esiti della fase di consultazione sul Rapporto preliminare (Parere del Parco Nazionale del Vesuvio, esiti dell'incontro con l'Autorità e precisazione dei riscontri con osservazioni);
2. l'integrazione di cartografie in scala 1:10.000 con la sovrapposizione di alcuni ambiti (ambiti urbani di riassetto e consolidamento, ambiti urbani di trasformazione integrata, ambiti di trasformazione strategica, ambiti di trasformazione per attività produttive) ed alcuni vincoli/elementi di criticità e sensibilità (es. unità di paesaggio, edifici condonati, sistema ambientale e vegetazionale, piano paesistico);
3. per una maggiore comprensione dell'uso del suolo, l'integrazione di una cartografia in scala 1:10.000 con ortofoto e individuazione di alcuni ambiti (ambiti urbani di riassetto e consolidamento, ambiti urbani a trasformazione integrata, ambiti di trasformazione strategica, ambiti di trasformazione di attività produttive);
4. la predisposizione delle schede con la localizzazione su immagine satellitare e cartografia per gli ambiti urbani di riassetto e consolidamento, gli ambiti urbani a trasformazione

- integrata, gli ambiti di trasformazione strategica, gli ambiti di trasformazione di attività produttive;
5. le cartografie e schede che descrivano i 4 Siti potenzialmente inquinati individuati nel BURC numero speciale del 9/09/2005 (Codici 3051C500; 3051C501; 3051C001; 3051C502);
 6. l'integrazione degli indicatori sullo stato dell'ambiente con:
 - a) data di rilevazione ex-ante,
 - b) aree percorse dal fuoco,
 - c) zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola,
 - d) aree a rischio frana e a rischio idraulico, rischio sismico, rischio vulcanico,
 - e) qualità delle acque (SACA, SCAS, presenza depuratori, scarichi attività produttive),
 - f) qualità dell'aria (emissioni e concentrazioni),
 - g) rischio di incidente rilevante (stabilimenti),
 - h) abusivismo (volumetria di edilizia residenziale, industriale, commerciale e agricola già realizzata e oggetto di condono ex L. 47/85, ex L. 72/94; ex L. 326/2003),
 - i) energia (produzione di energia da fonti rinnovabili per tipologia e fonte, consumo di energia),
 - l) rumore (presenza PZA, superamenti per sorgente controllata),
 - m) rifiuti inviati a termovalorizzatore e a discarica,
 - n) beni tutelati (edifici di interesse storico e architettonico NTA art. 41)
 - o) aree impermeabilizzate,
 - p) biodiversità
 7. l'integrazione del parere dell'Ente di Gestione del Parco Nazionale del Vesuvio sul Piano in merito allo studio di incidenza;

B) In merito alla Valutazione di incidenza l'Autorità Ambientale ha richiesto:

8. la modifica dello studio di incidenza per quanto riguarda le considerazioni in premessa metodologica;
9. l'aggiornamento delle schede e delle mappe dei SIC e ZPS (in partic. nei formulari di Nat2000 figura un solo Habitat ma sono 4);
10. la contestualizzazione della descrizione di specie ed habitat (eventualmente utilizzando la cartografia degli Habitat del complesso vulcanico Somma-Vesuvio secondo la classificazione Corine Biotopes)
11. la valutazione espressa nello studio di incidenza delle azioni del Piano con relative tipologie di intervento possibili, descritte nel RA e la riformulazione della tabella introducendo il dettaglio delle azioni di piano e degli interventi ammissibili e le considerazioni in merito ai possibili impatti positivi e negativi con idonea sovrapposizione cartografica che prenda in considerazione la carta della natura, i confini dei siti della rete natura 2000, i sistemi territoriali sui quali verranno realizzate le azioni del PUC. Inoltre le indicazioni:
 - se l'azione prevista ricadrà all'interno delle aree di Natura 2000 o sarà esterna ad esse;
 - se le azioni previste dal PUC integrino gli indirizzi del Piano del Parco e siano coerenti e compatibili con le prescrizioni e i divieti in esso previsti.

Nelle NTA per le ZPS si richiede l'inserimento dei divieti previsti dal DM Criteri minimi 17 ottobre 2007.

Il Rapporto Ambientale affronta le modifiche richieste dal Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania nel Tavolo tecnico del 06/07/2011 come di seguito specificato:

1. Nel paragrafo 4.1 sono stati integrati gli esiti della fase di consultazione sul Rapporto preliminare (Parere del Parco Nazionale del Vesuvio, esiti dell'incontro con l'Autorità e

- precisazione dei riscontri con osservazioni). Inoltre si è aggiunto il paragrafo con il processo di consultazione e partecipazione dopo la pubblicazione della Proposta di PUC.
2. 3. e 4. Sono state prodotte delle cartografie di sovrapposizione che sono allegate al Rapporto (allegato 3) ed in particolare:
 - Sei Tavole allegate di confronto della individuazione degli API con Ortofoto 2008, Uso del suolo 2008, Vincolo idrogeologico aggiornato 2010, Piano Paesistico dei Comuni Vesuviani, Piano del Parco del Vesuvio aggiornato 2010, Unità di Paesaggio – PUC.
 - E' stato aggiornato il capitolo 8.4.2 *Quadro sintetico delle quantità relative alle nuove destinazioni nelle aree di trasformazione* con tabelle sintetiche, per ciascun tipo di Ambito, esplicative delle quantità territoriali e le attrezzature realizzabili attraverso gli indici delle NTA.
 5. Il paragrafo 1.1 sui Siti potenzialmente inquinati è stato aggiornato e integrato con le schede dei quattro siti esistenti.
 6. Gli indicatori sullo stato dell'ambiente sono stati integrati secondo le indicazioni del tavolo all'interno del paragrafo 9.2 *Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio*.
 7. Il parere espresso dall'Ente di Gestione del Parco Nazionale del Vesuvio è stato riportato.

Lo studio di incidenza è stato rielaborato secondo quanto specificato nello stesso allegato 2 della Valutazione di incidenza nell'ultimo paragrafo "Rapporto di come si è tenuto conto della consultazione con l'Autorità ambientale" per cui:

8. La premessa metodologica, che faceva riferimento alla premessa metodologica della Valutazione di Incidenza del P.I.R.A.P. realizzata dall'Ente Parco del Vesuvio, è stata rimodulata adeguandola alla richiesta anche con l'inserimento del Quadro normativo.
9. Si è effettuato l'aggiornamento delle schede dei SIC e ZPS rimodulando la documentazione, con l'abolizione dell'allegato separato con i Formulare Standard ed inserendo gli stessi nella descrizione di ciascun sito.
10. Nell'aggiornamento delle schede dei Siti si è provveduto alla descrizione sintetica degli habitat presenti per come sono descritti nei Formulare Standard aggiornati. Non è stato possibile esaudire la richiesta di utilizzare la cartografia degli habitat realizzata dall'accordo APAT, ARPAC, Ente Parco del Vesuvio poiché non è stato possibile reperire tale cartografia dai siti degli enti indicati durante il Tavolo.
11. La tabella di valutazione degli obiettivi del PUC con le azioni previste è stata riconfigurata al fine di una più completa ed immediata descrizione e comprensione.
12. Non è stato possibile supportare la documentazione della V.I. con apposita sovrapposizione cartografica tra la Carta della Natura delle aree dei Siti e le aree di trasformazione, al fine di evidenziare la localizzazione delle stesse, interne o esterne agli stessi perché non è stato possibile reperire la Carta sui siti indicati durante il Tavolo.
13. Relativamente alla richiesta di evidenziare i confini dei siti in relazione alle aree di trasformazione, detto confronto è presente nelle tavole di progetto del PUC: P1 e P2 che sono parte integrante della documentazione del Rapporto Ambientale e, di conseguenza della V.I. Da detti atti allegati si evince non solo il perimetro dei Siti Natura 2000 ma che tutte le aree di trasformazione previste dal PUC sono esterne agli stessi. Tuttavia, nello spirito di condivisione dei contenuti, si è ritenuto opportuno produrre ed inserire nella V.I. un'ulteriore schema grafico che mette in evidenza tale localizzazione.
14. Per quanto riguarda la richiesta di rendere evidente la coerenza delle azioni del Piano con gli indirizzi e prescrizioni normative del Piano del Parco, la documentazione allegata al PUC e

al R.A, di cui la V.I. è parte integrante descrive quanto non già contenuto nella stessa, soddisfacendo la richiesta.

15. Per quanto riguarda la raccomandazione di previsione di V.I per i progetti sottoposti a PUA previo sentito del Ente Parco, è negli atti allegati.

16. Inoltre le NTA, all'art. 39 – SITI DI INTERESSE COMUNITARIO, sono state integrate con il comma 5 che dichiara integralmente recepito quanto prescritto dal D. M. 17 OTTOBRE 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (zsc) e a zone di protezione speciale (zps). (gu n. 258 del 6-11-2007)

Durante il processo di consultazione a valle della pubblicazione del PUC sono stati raccolti i pareri degli SCA individuati nella tabella che segue:

CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE			
<i>Soggetti competenti in materia ambientale</i>	<i>Soggetto o ufficio competente</i>	<i>Protocollo di partenza</i>	<i>Protocollo in ricezione</i>
Provincia di Napoli	Area Ambiente	Prot. Gen. 116147 del 14/12/2010	
Autorità di Bacino della Campania Centrale	Arch. Tolentino	Nota n. 2572 del 17/12/2010	Prot. Gen. n. 28075 del 20/12/2010
		Nota del 16/11/2012	
Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici	Arch. Orsola Foglia	Prot. n. 027055 dell'08/02/2011	Prot. Gen. 2952 del 15/02/2011
Autorità di Bacino del Sarno	Comitato Istituzionale L. R. 8/94 (parere del 02/05/2011) ; Arch. Marina Scala	Prot. n. 700 dell'11/05/2011	Prot. Gen. n. 8796 dell'11/05/2011
Regione Campania	Ecologia, Tutela Ambientale, Protezione Civile	Prot. Gen. n. 0388832 del 17/05/2011	Prot. Gen. n. 9674 del 19/05/2011
Parco Nazionale del Vesuvio	Direttore del Parco	Prot. Gen. n. 4406 del 01/09/2011	Prot. Gen. n. 16897 del 13/09/2011
ASLNapoli3Sud		Prot. 602 del 24/05/2013	Prot. Gen. n. 8305 del 27/05/2013
Provincia di Napoli	Genio Civile settore provinciale	Prot. 240196 del 04/04/2013	

Tutti gli SCA in tabella hanno espresso parere favorevole ma l'Autorità di Bacino del Sarno, il Parco Nazionale del Vesuvio, l'Autorità di Bacino della Campania Centrale, l'ASL e il settore provinciale del Genio Civile di Napoli hanno imposto delle prescrizioni recepite dal Rapporto Ambientale e dal PUC come di seguito specificato.

L'Autorità di Bacino del Sarno ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) che all'art. 20 relativo alle *Aree produttive esistenti interne al tessuto consolidato e compatibili con esso* e all'art. 21 relativo alle *Aree produttive esistenti consolidate esterne o ai margini del tessuto edificato* siano integrate limitazioni per gli insediamenti confinanti o prossimi al reticolo idrografico e le opere idrauliche, inserendo dopo il comma 4 la seguente dicitura *“Per le aree produttive esistenti confinanti e/o prossime ad alvei, canali, opere idrauliche di laminazione, fermo restando le fasce di rispetto e le prescrizioni per le fasce fluviali dei vigenti Piani Stralcio per l’Asseto Idrogeologico e della normativa in materia paesistico – ambientale, gli ampliamenti di superficie coperta possono avvenire solo all’interno del lotto esistente sempreché sia possibile conservare una fascia libera da edificazione ed a verde per una profondità minima di almeno 10 mt dal confine del lotto prospiciente detti canali, alvei e/o altre opere; per dette aree non è ammissibile alcun ampliamento nelle aree agricole adiacenti.*

L’utilizzo consentito delle predette aree deve comunque garantire la possibilità di accesso e manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche.”

b) che al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla attuazione degli ambiti di trasformazione per cui è prevista la possibilità di edificazione e garantire un’equilibrata distribuzione delle previste aree a verde e parcheggi in tali ambiti, sia prevista l’integrazione degli elaborati del PUC con una tavola grafica della rappresentazione delle aliquote da lasciare a verde non costruito e parcheggi in fase di redazione dei successivi API e PUA per gli Ambiti di Trasformazione Strategica, Integrata o Produttiva e di Riassetto e Completamento.

In base a tali prescrizioni si è provveduto a modificare le NTA agli articoli 20 e 21 con i commi 4 bis e 5 bis contenenti le disposizioni richieste al punto a) e si è prodotta la Tavola P5 in scala 1:10000 concernente le attrezzature previste con le dotazioni di verde e parcheggi di cui al punto b).

Il Parco Nazionale del Vesuvio ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- a) che il PUC recepisca il sovraordinato Piano del Parco vigente, nelle modalità della normativa vigente (L. 394/91 art. 12)
- b) che tutti gli interventi previsti siano in conformità alle NTA del Parco,
- c) inclusi gli articoli delle NTA
- d) per quanto riguarda gli interventi relativi alla mobilità, vengano esclusi l’apertura di nuove strade e tracciati viari come riportato al comma 13 dell’art. 34 delle NTA del Parco Nazionale del Vesuvio,
- e) che vengano esclusi nelle aree agricole interventi di impermeabilizzazione del fondo agricolo ai sensi dell’art. 36, comma 4 lettera b.
- f) che venga esclusa nelle aree agricole la possibilità di realizzazione di serre ai sensi dell’art. 23 comma 8 delle NTA del Parco.
- g) che venga precisato all’art. 20 delle NTA che le aree produttive esistenti interne e compatibili con il tessuto urbano siano soggette per qualsiasi tipo di intervento al parere vincolante di compatibilità ambientale dell’Ente Parco sia che ricadano nell’area protetta che in area attigua
- h) che le aree produttive esistenti incompatibili di cui all’art. 23 delle NTA la destinazione d’uso sia in ogni caso coerente con il Piano del Parco e le relative NTA
- i) che in ogni caso siano rispettati tutti i vincoli, le destinazioni d’uso e le categorie d’intervento, previste dal Piano del Parco in quanto lo stesso è recepito nel PTCP e ha valenza di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) presenti in territorio protetto.

Le prescrizioni sopra descritte sono state recepite ed i sottoelencati articoli sono stati così modificati:

- art. 3 c. 2

Nelle aree ricadenti nelle Zone classificate PI (di protezione integrale) e RUA (recupero urbanistico ambientale) del vigente PTP Piano Territoriale Paesistico e nelle zone interessate dai vincoli del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio e dei Piani di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno e dell'Autorità di Bacino della Campania Nord Occidentale è obbligatorio il rispetto delle specifiche norme, che prevalgono – in caso di difformità – su quelle degli articoli seguenti.

- art. 6 c. 4:

In tali ambiti sono sempre ammissibili destinazioni agrituristiche dei manufatti edilizi; di conseguenza per tali manufatti da destinare ad attività agriturbistica sono consentiti anche interventi di ristrutturazione e/o ricostruzione nel rispetto delle norme del RUEC, nonché gli interventi edilizi previsti dalla vigente legislazione nazionale e regionale di settore in particolare delle norme del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio - anche in ampliamento dei volumi esistenti fino al raggiungimento della cubatura strettamente indispensabile per conseguire i minimi di ricettività previsti per accedere ai finanziamenti di settore.

- art. 7, c. 5, 6, 10, 12:

5. Per questi ambiti sono consentiti usi forestali, boschivi (ivi inclusa la raccolta di frutti), zootecnici (allevamento anche in forma semibrada), agriturbistici ed escursionistici.
6. Gli usi agricoli sono ammessi esclusivamente sulle aree già sistemate a tali fini, con divieto assoluto di interventi di scavo o movimento di terreno, l'esecuzione di tagli boschivi, disboscamento o di messa a coltura di aree a macchia o in altro assetto naturale.
9. È fatto divieto la costruzione di nuova viabilità carrabile, di nuove serre e l'apertura di cave o discariche di qualunque tipo. Per quelle eventualmente esistenti è obbligatoria entro due anni dalla approvazione del PUC la realizzazione del recupero ambientale; in caso di inerzia dei proprietari o degli aventi causa, il Comune provvederà direttamente alla realizzazione in danno degli interventi. Per quelle utilizzate a seguito di regolare concessione in atto, la realizzazione del recupero dovrà essere completata entro due anni dalla scadenza della concessione stessa, che non può essere rinnovata.
10. Sono ammissibili i seguenti interventi, previo rilascio di permesso a costruire (subordinato – nelle aree comprese nel perimetro del Parco nazionale del Vesuvio – al nulla osta dell'Ente Parco):
 - la sistemazione di stradette forestali senza impiego di asfalto o bitumi, su tracciati esistenti, secondo progetti dettagliati e redatti nelle scale adeguate che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 3, con andamento longitudinale tale da limitare al massimo sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra a faccia vista e con piazzole di interscambio a distanza non inferiore a ml 250 e collocate in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte a ridurre sbancamenti o riporti;
 - la realizzazione o l'ampliamento di recinti per il bestiame, con annessi capanni di ricovero di cubatura comunque non superiore a 80 mc, posti a distanza di almeno 20 ml dai confini;
 - l'installazione temporanea di teleferiche ed impianti per il trasporto e il taglio di legname o di materiali per le attività forestali, nonché il rifacimento dei muri di recinzione o di sostegno obbligatoriamente con paramenti in pietra lavica o tufo a faccia vista;

- interventi di recupero ambientale.

11. Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti legittimamente costruiti o condonati, assentiti nel rispetto delle procedure definite dalle presenti Norme, sono:

- manutenzione ordinaria, opere interne, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, demolizione senza ricostruzione (in particolare delle superfetazioni); restauro per gli edifici, con le relative pertinenze coperte e scoperte, realizzati prima del 1955 e destinabili ad usi turistici compatibili con la loro conservazione;
- adeguamento igienico-funzionale (una tantum, esclusivamente ai fini della realizzazione o dell'ampliamento dei servizi igienici e della cucina) con incremento di superficie utile netta pari al 20% di quella esistente fino ad un valore massimo di 20,00 mq concesso una sola volta per la stessa unità abitativa. I volumi derivanti per detti ampliamenti non potranno superare in altezza i volumi esistenti e dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di tutela ambientale (rispetto dei punti di vista panoramici, della morfologia del terreno, divieto di tramezzamenti).

- art. 8, c. 3:

3. Nelle aree di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono vietati tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi; in particolare è vietato, oltre che l'eliminazione di terrazzamenti esistenti, anche qualsiasi intervento di livellamento del terreno e la costruzione di nuova viabilità carrabile e di nuove serre.

-art. 9,c.6:

6. Negli Ambiti agricoli pedecollinari e di pianura sono inoltre ammissibili:

- la realizzazione di serre di protezione delle colture orticole e floricole (nelle sole aree esterne al perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio) realizzate con strutture leggere e smontabili in ferro e/o legno e coperture in vetro e/o plastica, con esclusione di murature di ogni genere, nonché di un chiosco interamente eseguito con strutture e finiture smontabili delle dimensioni massime di ml 3 x 3 x 3 destinabile soltanto alla conservazione ed utilizzazione di strumenti e di moduli per la documentazione fiscale in caso di vendita diretta di prodotti agricoli e di un eventuale servizio igienico, con esclusione di volumi di altra natura e funzione. Occorre in ogni caso rispettare i parametri, le prescrizioni e gli indirizzi di cui alle LL.RR. n. 8/95 e 7/96. L'utilizzazione di serre fotovoltaiche dà diritto alla realizzazione di pertinenze agricole aggiuntive nella misura di 100 mc ogni 1000 mq di serre fotovoltaiche.

- art. 10, c.6:

6. Negli Ambiti agricoli periurbani sono inoltre ammissibili:

- l'ampliamento delle aree scoperte delle attrezzature private sportive e/o ricreative già esistenti secondo i seguenti parametri:
 - ampliamento delle superfici attrezzate scoperte non superiore al 30% delle esistenti;
 - ampliamento delle superfici impermeabilizzate complessive (inclusi quindi eventuali interventi di ripermabilizzazione) non superiore al 5% con esclusione di interventi che possano determinare o aggravare l'impermeabilizzazione di alvei e delle sponde e/o modificare il regime idraulico dei fiumi e dei torrenti;

- art. 15 con particolare riguardo al c. 8:

Per le aree ricadenti nelle zone del Parco Nazionale del Vesuvio le categorie di intervento ammissibili sono quelle previste dalle NTA dello stesso.

- art. 20 c. 7bis:

7.bis. Tutti gli interventi ammessi e/o previsti sono soggetti al parere vincolante di compatibilità ambientale da parte dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio sia che esse ricadano nel perimetro dell'area protetta sia che ricadano nel perimetro delle aree contigue.

- art. 21, c.10bis:

10.bis. Tutti gli interventi ammessi e/o previsti sono soggetti al parere vincolante di compatibilità ambientale da parte dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio sia che esse ricadano nel perimetro dell'area protetta sia che ricadano nel perimetro delle aree contigue.

- art. 23, c.5:

5. Le destinazioni d'uso previste alla cessazione delle attività dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio e le relative Norme Tecniche di Attuazione.

- art. 26, c. 2, c.3, c.4 In tutti commi è specificato:

Negli ambiti ricadenti nel Piano del Parco Nazionale del Vesuvio le realizzazioni dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla specifica normativa.

- art. 38, c.3:

3. Nelle zone interessate dai vincoli del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio è obbligatorio il rispetto delle specifiche norme, che prevalgono – in caso di difformità – su quelle degli articoli precedenti.

L'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

1. Stralcio di tutte le aree che, inserite nella cartografia del PUC denominata Tav. n. P4 2c e Tav. n. P4. 2d, risultano non conformi al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania in quanto appartenenti a una classe di Rischio Atteso non accettabile R4/R3;

2. La Normativa di Attuazione del PUC deve prevedere:

- un articolo che richiami i contenuti prescrittivi e cartografici del vigente PSAI e che subordini la trasformazione urbanistica alla sua verifica di compatibilità;
- un articolo che subordini l'attuazione del PUC all'adozione del "Piano per la Gestione del rischio" di cui alla delibera n. 533 del Comitato Istituzionale del 25 luglio 2011 e pubblicata sul BURC n. 53 del 3/8/2011;
- un articolo che subordini la realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree alla compatibilità con il sistema fognario ed alla verifica dell'adduzione idropotabile;
- un articolo che richiami i contenuti di cui al comma 5 dell'art. 6 del vigente PSAI dell'ex ADB Nord Occidentale della Campania;
- un articolo che richiami i contenuti di cui al Titolo III – Indirizzi per la Tutela delle Risorse Idriche – del vigente "Piano stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" adottate dal C.I. nella seduta del 31/05/2012 e approvate con D.C.R.C. n. 488 del 21/09/2012;
- un articolo che subordini la realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree alla conformità agli indirizzi presenti negli artt. 5 e 8 del vigente "Piano stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" adottato dal C.I. nella seduta del 31/05/2012 e approvato con D.C.R.C. n. 488 del 21/09/2012;

3. I Piani Attuativi del PUC siano sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino per la verifica degli aspetti sopra richiamati.

Le prescrizioni sopra descritte sono state recepite ed i sottoelencati elaborati e articoli sono stati così modificati:

1. Sono state prodotte le tavole:

- Tavola P4. 2b: Caratterizzazione idrogeologica e fattibilità delle ipotesi di progetto: Pericolosità di Frane;
- Tavola P4. 2c: Rischio Idrogeologico: Carta del Rischio atteso.

Il confronto di compatibilità richiesto con la documentazione del PSAI –aggiornato dopo la pubblicazione del PUC- ha comportato l’eliminazione e/o ridimensionamento di numerose Aree di Trasformazione.

2. La Normativa è stata integrata con:

- a. un articolo che richiama i contenuti prescrittivi e cartografici del vigente PSAI e che subordina la trasformazione urbanistica alla sua verifica di compatibilità:
“art.3 – INDICI URBANISTICO-EDILIZI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA: CATEGORIE D'INTERVENTO
3: Per le trasformazioni urbanistiche delle aree ricadenti nei Piani di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Sarno e dell’Autorità di Bacino della Campania Nord Occidentale è obbligatorio il rispetto delle specifiche norme, che prevalgono – in caso di difformità – su quelle degli articoli seguenti, e la verifica di compatibilità con i contenuti prescrittivi cartografici.”
- b. un articolo che subordina l’attuazione del PUC all’adozione del “Piano per la Gestione del rischio” di cui alla delibera n. 533 del Comitato Istituzionale del 25 luglio 2011 e pubblicata sul BURC n. 53 del 3/8/2011:
“art. 2 - EFFICACIA E FINALITÀ DELLE NORME
9. L'attuazione del PUC è subordinata all'adozione del “Piano per la Gestione del Rischio” di cui alla delibera n. 533 del Comitato Istituzionale del 25 luglio 2011 e pubblicata sul BURC n.53 del 3/8/2011, secondo la prescrizione dell’Autorità di Bacino della Campania Nord Occidentale.”
- c. *“art. 13 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO*
4. la realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree deve essere conforme agli indirizzi presenti negli artt. 5 e 8 del vigente "Piano Sbalcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" adottato dal C.I. nella seduta del 31/05/2012 e approvate con D.G.R.C. n. 488 del 21/09/2012.
- d. un articolo che subordina la realizzazione di nuove opere e l’utilizzo di nuove aree alla compatibilità con il sistema fognario ed alla verifica dell’adduzione idropotabile:
“art. 17 – AMBITI DI TRASFORMABILITÀ
7. La realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree è subordinato alla compatibilità con il sistema fognario ed alla verifica dell'adduzione idropotabile.”
- e. un articolo che richiama i contenuti di cui al comma 5 dell’art. 6 del vigente PSAI dell’ex ADB Nord Occidentale della Campania:
“Allegato 1 alle NTA-Capo III
art.26 – Certificazione di destinazione urbanistica
I certificati di destinazione urbanistica devono contenere informazioni sulla perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico secondo quanto prescritto all’ art. 6 comma 5 del vigente PSAI dell'ex ADB Nord Occidentale della Campania.”
- f. un articolo che richiama i contenuti di cui al Titolo III – Indirizzi per la Tutela delle Risorse Idriche – del vigente “Piano stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche” adottate dal C.I. nella seduta del 31/05/2012 e approvate con D.C.R.C. n. 488 del 21/09/2012:

“art.3 – INDICI URBANISTICO-EDILIZI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA: CATEGORIE D'INTERVENTI

4. Le trasformazioni urbanistiche delle aree ricadenti nei Piani di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno e dell'Autorità di Bacino della Campania Nord Occidentale è subordinato alle prescrizioni del Titolo III - Indirizzi per la Tutela delle Risorse Idriche - del vigente “Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche”.

g. un articolo che subordina la realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree alla conformità agli indirizzi presenti negli artt. 5 e 8 del vigente “Piano stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche” adottato dal C.I. nella seduta del 31/05/2012 e approvato con D.C.R.C. n. 488 del 21/09/2012:

“art. 17 – AMBITI DI TRASFORMABILITA’

8. La realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree è subordinato alla conformità agli indirizzi presenti negli artt. 5 e 8 del vigente “Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche” adottato dal C.I. nella seduta del 31/05/2012 e approvate con D.G.R.C. n. 488 del 21/09/2012.

3 . I Piani Attuativi del PUC sono sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino per la verifica degli aspetti sopra richiamati:

“art. 17 – AMBITI DI TRASFORMABILITA’

4.bis. I Piani Attuativi del PUC sono sottoposti all'esame dell'Autorità di Bacino per la verifica della compatibilità con le prescrizioni del PAI.

L'ASL Napoli3Sud ha espresso parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) Devono essere garantite preventivamente le necessarie opere di urbanizzazione primarie e secondarie, in conformità alla Normativa vigente;
- 2) Devono essere escluse dalle zone destinate a Residenza, le attività artigianali e le industrie insalubri di I e II classe, ai sensi del D.M. 05-09-94; quelle esistenti devono essere delocalizzate nelle aree industriali;
- 3) Devono essere escluse dalle zone destinate ad attività industriali ed artigianali le residenze (ad eccezione dell'alloggio da adibire alla custodia dell'opificio), le attività terziarie, commerciali, ricettive e di ristorazione, del tempo libero (quali sale per lo spettacolo e convegno, ludoteche e centri di documentazione.), e le strutture sanitarie;
- 4) Devono essere applicate tutte le regole della compatibilità acustica degli insediamenti, con particolare riferimento sia alla remotizzazione delle sorgenti (come ad esempio gli insediamenti residenziali lontani dalla viabilità principale), sia alla progettazione funzionale dei quartieri, curando una disposizione acusticamente compatibile degli edifici e delle sorgenti, con l'interposizione di elementi naturali, come le aree verdi, tra sorgenti e ricettori;
- 5) Le aree destinate al sistema del verde devono avere caratteristiche di accessibilità, di funzionalità, confort, e attrattività. Inoltre è possibile promuovere nei vari insediamenti abitativi un sistema residenziale orientato al benessere degli abitanti, anche con la realizzazione di aree verdi, con funzioni igienico-sanitarie quali:

–contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico;

- influenza sugli aspetti micro-climatici;
 - regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica;
 - regolazione delle condizioni termiche del suolo;
- 6) I locali destinati ad abitazioni devono essere salubri e rispettare i requisiti minimi del D.M.05/07/1975; si raccomanda di intraprendere azioni volte a prevenire e mitigare il rischio radon nelle nuove abitazioni e al risanamento di quelle esistenti;
 - 7) Per le fasce di rispetto cimiteriali, si precisa, che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. È vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, fatto salvo le deroghe e le eccezioni previste dalla legge, ai sensi dell'art. 338 del T.U.LL.SS./1934, del D.P.R. 285/1990 e s.m.i. di cui all'art. 28 della L.166/2002;
 - 8) Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti ed impianti di telefonia mobile si richiama il rispetto della normativa in materia con particolare riferimento alla legge 22-02-01 n° 36 e al DPCM 08-07-03;
 - 9) Devono essere rispettate le norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna, ai sensi della Legge Regione Campania n. 12 del 25-07-2002;

Queste prescrizioni sono state inserite nelle NTA modificando:

- per i punti 1. e 4. l'art. 17 nel quale sono stati aggiunti:
 - il comma 7 "La realizzazione di nuove opere deve garantire preventivamente le necessarie opere di urbanizzazione primarie e secondarie, inconformità alla Normativa vigente e l'utilizzo di nuove aree è subordinato alla compatibilità con il sistema fognario e alla verifica dell'adduzione idropotabile";
 - il comma 9. "Devono essere applicate tutte le regole della compatibilità acustica degli insediamenti, con particolare riferimento sia all'areomotizzazione delle sorgenti sia alla progettazione funzionale dei quartieri, curando una disposizione acusticamente compatibile degli edifici e delle sorgenti, con l'interposizione di elementi naturali, come le aree verdi, tra sorgenti e ricettori".
- per il punto 2. l'articolo 14 integrando il comma 5, l'articolo 15 integrando il comma 6 e l'art. 16 integrando il comma 6 escludendo le attività artigianali nocive, inquinanti e comunque incompatibili con la residenza per la produzione di fumi, vapori, odori e/o rumori "di I e II classe, ai sensi del D.M. 05-09-94";
- per il punto 3. l'art. 20 comma 3 e l'art. 21 comma 3 e l'art. 22 comma 2 con l'aggiunto del periodo "Sono escluse le residenze ad eccezione dell'alloggio da adibire alla custodia dell'opificio".
- per il punto 7 si è integrato l'art. 34 con il seguente periodo: "fasce di rispetto cimiteriale di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale in recepimento al parere dell'ASL (Prot. 0008305 del 27/5/2013) che riprende l'art. 338 del T.U. Legge Sanitaria, Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. Tale limite può essere derogato nei casi previsti dalla legge, ai sensi dell'art.338 del T.U.LL.SS./1934, del D.P.R.285/1990 es.m.i. di cui all'art.28 della L.166/2002 rispettando il limite inferiore di 100 mt per i comuni con oltre 20.000 abitanti come Ottaviano".
- per quanto concerne i punti 8 e 9 si precisa che le NTA del PUC sono comunque integrate da tutte le norme edilizie ed urbanistiche nazionali e regionali vigenti, anche quelle

relative all'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Le prescrizioni del Settore provinciale del Genio civile sono state considerate aggiungendo all'art. 2 "Efficacia e finalità delle norme" il seguente comma:

"10. La pianificazione territoriale deve avvenire avendo cura di (secondo la prescrizione del Settore Provinciale Genio Civile Napoli - PARERE Pratica n° 09/2013 prot. 2013.0240196 del 04/04/2013 Art 15 L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001):

- Progettare, per quanto possibile, strade, piazze ecc..in modo che possano servire anche come via di fuga o come aree di raccolta per la prima assistenza in caso di eruzione;
- Sovradimensionare servizi di fognatura e canali di deflusso superficiali in modo da evitare facili occlusioni e in modo da poter essere puliti facilmente con mezzi meccanici;
- Curare le aree a monte con rimboschimento e ripristinare le opere di contenimento;
- Salvaguardare i corsi dei reggi lagni, ripristinare e mantenere la loro funzione drenante;
- Riattivare la capacità di contenimento e di assorbimento delle vasche poste a valle;
- Vietare la trasformazione della rete degli impluvi in strade di accesso ai fondi agrari;
- Dettare norme per l'edilizia: tetti a cupola o inclinati con angolo superiore a 30° su tutto il territorio; piani terra rialzati e scantinati protetti in aree di potenziale alluvione; strutture portanti antisismiche calcolate anche con sovraccarichi nei solai intermedi;
- Allontanare, per quanto possibile, dal centro eruttivo eventuali nuovi insediamenti."

2. GLI ESITI DEL RAPPORTO AMBIENTALE E IL PARERE MOTIVATO

A seguito del processo di consultazione e recepimento dei pareri dell'Autorità Ambientale della Regione Campania e dei pareri degli SCA, la Commissione V.I.A., V.A.S., V.I. nella seduta del 2/12/2013 ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (Prot. 886269 del 24/12/2013) con le seguenti prescrizioni:

1. le NTA devono riportare, per i progetti di trasformazione urbana, le tipologie d'intervento interessate dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di Valutazione di impatto ambientale;
2. Il piano e le relative Norme Tecniche devono recepire tutte le prescrizioni e modifiche individuate nelle consultazioni;
3. Le NTA relativamente ai "Siti potenzialmente inquinati" ed all' "Industria a rischio di incidente rilevante" riportino precisi riferimenti alla normativa di settore ed all'attivazione degli iter procedurali previsti;
4. nell'articolato delle NTA e del RUEC ci sia un'esplicita corrispondenza con le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del PUC;
5. le NTA relativamente ai "Siti di interesse comunitario, oltre ad essere integrate con il comma 5 che dichiara recepito quanto descritto dal D.M. 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale che pur insistendo su aree esterne ai siti possano generarvi rilevanze significative, siano, così come da normativa, in fase di attuazione, sottoposti a specifiche procedure di valutazione di incidenza
6. il piano di monitoraggio deve riportare, anche sinteticamente, le modalità organizzative/di controllo/di gestione del piano stesso.

Tale parere è stato successivamente pubblicato sul BURC del 3 febbraio 2014.

Il PUC ed il Rapporto Ambientale sono stati adeguati alle prescrizioni del parere motivato secondo quanto di seguito specificato:

1. **Nell'art. 13 delle NTA** è stato aggiunto il seguente comma

3. Le tipologie di intervento interessate dalla normativa nazionale vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale sono previste nel Decreto legislativo n. 4 del 2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. (GU n.24 del 29-1-2008 - Suppl. Ordinario n. 24) in particolare:

- nell'Allegato II Progetti di competenza statale

- nell'Allegato III Progetti di competenza delle regioni ed delle province autonome di Trento e Bolzano.

- nell'Allegato IV Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

In base alla normativa vigente citata, andranno sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale i progetti relativi agli Ambiti di trasformabilità per attività produttive di cui all'art. 27.

In particolare andranno sottoposti a verifica di assoggettabilità di cui all'allegato IV gli impianti che prevedono la lavorazione dei metalli e dei prodotti minerari, le industrie dei prodotti alimentari, le industrie dei tessili, del cuoio, del legno della carta, le industrie della gomma e delle materie plastiche.

Andranno inoltre sottoposti alla verifica di assoggettabilità di cui all'allegato IV i seguenti progetti di infrastrutture:

- la costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- i parcheggi di uso pubblico se con capacità superiore a 500 posti auto;

- le strade extraurbane secondarie.

2. Il Piano e le NTA hanno recepito tutte le prescrizioni e le modifiche individuate in fase di consultazione come descritto in questa Dichiarazione di sintesi.

3. Sui Siti potenzialmente inquinati e l'Industria a rischio di incidente rilevante è stato aggiunto il seguente articolo nelle NTA:

art.43 bis - SITI POTENZIALMENTE INQUINATI E INDUSTRIA A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

1. I siti potenzialmente inquinati individuati dal Piano Regionale di bonifica delle aree inquinate della Regione Campania (pubblicato sul BURC n. speciale del 9 settembre 2005) sono disciplinati dalla normativa di settore.

2. Per ogni sito si dovrà procedere, preventivamente a qualsiasi uso o trasformazione, ad attivare l'iter procedurale previsto dal Titolo V "Bonifica dei Siti inquinati", parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (indagine preliminare, piano di caratterizzazione, determinazione della concentrazione di inquinanti, interventi di bonifica, ripristino ambientale, messa in sicurezza).

I siti di questo tipo sono sottoposti alle disposizioni dell'art. 242 "Procedure operative ed amministrative" del D.Lgs. n. 152 del 2006, indipendentemente dalla rappresentazione grafica nel PUC.

3. Per i siti potenzialmente inquinati che risultano bonificati e eliminati dal Piano Regionale di bonifica delle aree inquinate o riconosciuti dalla Regione come non inquinati si prevede automaticamente una riclassificazione.

- 4. L'industria a rischio di incidente rilevante Farogas è invece sottoposta al D.Lvo 334/99 per il quale il gestore deve adempiere a particolari obblighi.*
4. Il RUEC ancora in fase di redazione andrà integrato secondo quanto richiesto
5. Per i siti di interesse comunitario le NTA sono integrate nel **comma 5**:
- 5. Nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) si ritiene integralmente recepito quanto prescritto dal D. M. 17 OTTOBRE 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (zsc) e a zone di protezione speciale (zps). (gu n. 258 del 6-11-2007)”.*
- Tutti gli interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 o che, pur insistendo su aree esterne ai siti, possono generarvi rilevanze significative, siano, così come da normativa, in fase di attuazione, sottoposti a specifiche procedure di valutazione di incidenza.*
6. E' stato redatto un nuovo elaborato con il Programma di monitoraggio contenente le modalità organizzative/di controllo/di gestione del piano stesso.

3. ATTI DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL PUC DI OTTAVIANO:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 28/07/2014, ai sensi della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004, è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, il relativo Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza ed il Piano di Zonizzazione Acustica.
- Con prot.n.16902 del 21/10/2014 veniva trasmessa alla Provincia di Napoli la documentazione relativa al PUC adottato per la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriali sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente finalizzata all'approvazione.

- Il 22 dicembre 2014 conferenza di servizi ed acquisizione da parte della Provincia della documentazione integrativa richiesta.

Nel corso della prima seduta della suddetta Conferenza, tenutasi il 22 dicembre 2014, la Provincia acquisiva la documentazione prodotta dal Comune consistente negli elaborati risultanti mancanti e nella nota n°21496 del 22.12.2014 di riscontro ai rilievi negativi evidenziati nell'istruttoria di cui alla relazione n. R.U. n.158717 del 5.12.2014, che la Provincia si riservava di valutare mentre il Comune si impegnava a perfezionare la pratica al fine del superamento dei motivi ostativi all'approvazione dello Strumento urbanistico in argomento;

- Il Comune di Ottaviano con nota prot.2486 del 20/02/2015 deposita ulteriore documentazione a corredo della pratica in esame, consistente nella relazione di verifica delle ricadute del nuovo PAI adottato con le aree di trasformabilità del PUC e **del parere positivo dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale prot.n. 415 del 19/02/2015.**

Dalla verifica dell'intera documentazione, tale integrazione non risultava esaustiva rispetto a tutti i rilievi mossi nella relazione n°158717 del 05.12.2014, come comunicato al Comune con nota n°69373/VIII.06 del 28.04.2015.

Con le successive note n.9569 del 12.06.2015, acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Napoli al n°93215 del 15.06.2015 e n°10897 del 30.06.2015, acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Napoli al n°102065 del 01.07.2015, il Comune di Ottaviano ad integrazione degli atti già depositati, trasmetteva ulteriore carteggio nonché ulteriori elaborati grafici adottati dal Consiglio Comunale con atto n°75/2014, elencati nell' allegata relazione n. 109809 del 15/07/2015;

- In data 23 luglio 2015 si è tenuta la seconda seduta della conferenza dei servizi (verbale n.2). Dalle risultanze del verbale di relazione istruttoria e del 15 luglio 2015 è emerso che ***“si può ritenere soddisfatta la compatibilità delle previsioni con il quadro programmatico territoriale nel quale il comune di Ottaviano è compreso, risultato coerente alle indicazioni contenute nelle Strategie a scala sovra comunale in materia di governo del territorio provinciale, anche alla luce del contenuto utilizzo di suolo agricolo come risultante dalla comparazione del grafico A.7 attività culturali particolarmente produttive con gli elaborati di progetto”.***

Si richiede, inoltre, di apportare le seguenti modifiche come risulta dal verbale di conferenza:

1. Il comma 4 dell'art.19 delle NTA del PUC dovrà essere abrogato;

2. Modifica negli artt.20,21,22: deve essere esclusa la possibilità di realizzare

alloggi per il custode;

3.Modifica negli artt. 20,21,22,23,24,26,30 bis ;

4.Rielaborazione degli atti grafici e documentali che necessitano di correzione e rettifiche, in particolare ad adeguare la tabella degli standard della tavola P5 e le NTA del PUC di Ottaviano.

- Rielaborazione di tutti gli elaborati secondo le prescrizioni richieste dal verbale della Città Metropolitana di Napoli e trasmissione al Consiglio Comunale al fine della presa d'atto e Ratifica.

- **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 84 del 29/07/2015:**
Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) adottato con delibera di C.C. n. 75 del 28/07/2014. Ratifica del verbale n. 2 conclusivo della Conferenza dei Servizi ex art. 24, comma 6 e ss. della legge regionale n. 16 del 22/12/2004.

- **Città Metropolitana di Napoli: Decreto di Approvazione del PUC n. 484 del 03/11/2015**

- **Città Metropolitana di Napoli :Pubblicazione BURC n. 67 del 16/11/2015**